

LA GIOVENTU'
HITLERIANA

L'HJ

La Gioventù hitleriana (HJ) fu un'organizzazione giovanile fondata dal Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi nel 1926 per accogliere i giovani e prepararli a servire nelle forze armate e divenire «buoni cittadini», attraverso un sistema di addestramento militare.



L'HJ

Lo sviluppo della Gioventù hitleriana fu intesa come «allineamento» del popolo tedesco al «nuovo ordine», ottenuto attraverso l'eliminazione di ogni forma di individualismo e finalizzato a sviluppare fedeltà e obbedienza all'ideologia nazista. Il suo motto era *Blut und Ehre* (Sangue e onore).



« Il mio programma educativo per la gioventù è arduo. La debolezza dovrà essere spazzata via. Nei miei castelli dell'Ordine Teutonico [speciali collegi nazisti] diventerà adulta una gioventù che farà tremare il mondo. Io voglio una gioventù brutale, tiranna, intrepida e crudele. La gioventù deve essere tutto questo. Essa deve sopportare il dolore. Non deve avere nulla di debole e delicato. La libera, splendida bestia predatrice deve ancora una volta emergere brillando dai suoi occhi. Così io sradicherò migliaia d'anni di civilizzazione umana. Così io creerò il nuovo ordine. »
(Adolf Hitler, 23 dicembre 1933)



LA JdN

La Gioventù hitleriana prese vita dal *Jugendbund der NSDAP* (JdN), fondato nel marzo 1922 e riunitosi per la prima volta nel maggio dello stesso anno. Era riservato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni. L'organizzazione era supervisionata dalle SS.

La JdN collassò dopo il fallito colpo di stato del 1923 (Putsch di Monaco).

Nel 1926 un' associazione volta a coprire il vuoto causato dalla scomparsa della JdN venne rinominata come *Hitler-Jugend* (Confederazione della gioventù operaia tedesca).



LA HITLER-JUGEND



Nel 1928 la Gioventù hitleriana aggiunse una sezione per i ragazzi dai 10 ai 14 anni. Nel 1929 venne creata una sezione femminile per le ragazze dai 14 ai 18 anni, mentre la sezione per ragazze più giovani fu aggiunta nel 1931.

Nel 1931 i membri salirono a 100.000. La Gioventù hitleriana venne resa indipendente dalle SS nel maggio 1932, ma entrambi i gruppi vennero messi al bando dal governo di Weimar in giugno.

LA CRESCITA DELL'HJ

Il 5 aprile 1933 un gruppo della HJ occupò l'ufficio del comitato centrale tedesco di tutte le istituzioni e organizzazioni della gioventù ed entrò in possesso di tutto il materiale importante per conoscere esattamente i “nemici”.

Pochi giorni dopo vennero escluse le organizzazioni ebrae e socialiste.

I gruppi della destra entrarono in blocco nella HJ. Eppure entrarono volontariamente, non solo altri gruppi giovanili, ma anche tanti ragazzi, che diventarono per propria decisione individuale membri della HJ, che raggiunse i 5.000.000 di membri.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'HJ

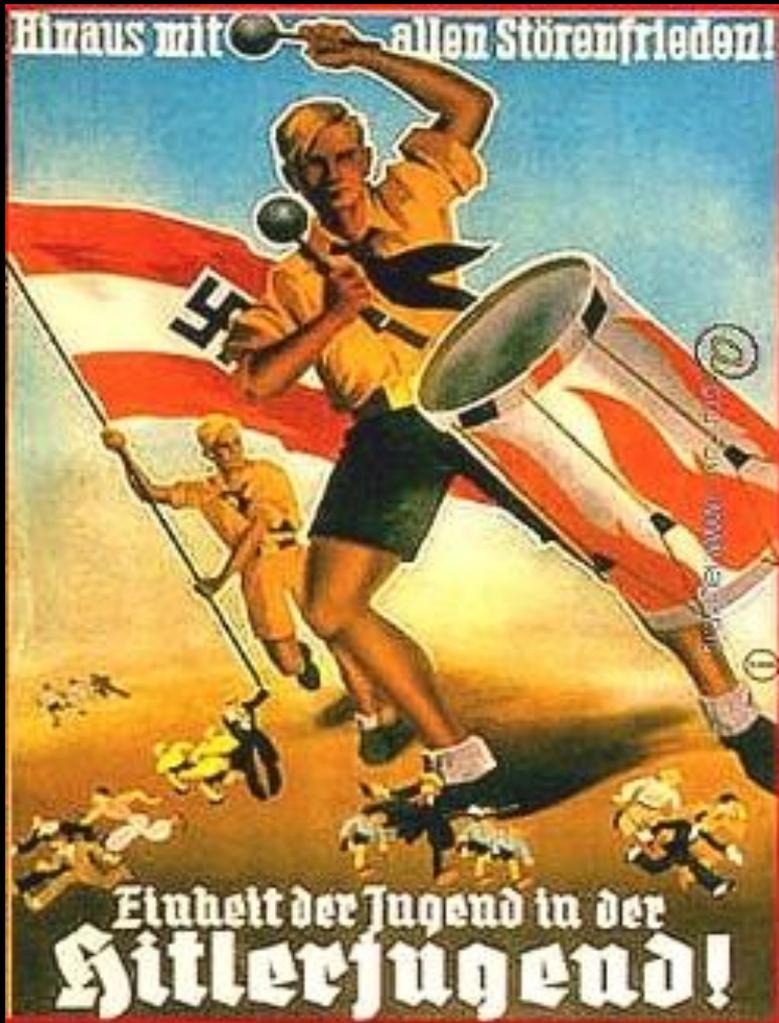
L'appartenenza alla HJ venne resa obbligatoria per i giovani di età superiore a 14 anni nel 1939. L'iscrizione diventerà poi obbligatoria sin dal compimento del decimo anno nel 1941.

L'iscrizione avveniva in questo modo:

- ragazzi di età compresa tra 10 a 14 anni nel Deutschen Jungvolk (DJ)
- ragazzi di età compresa tra 14 e 18 anni nella Hitler-Jugend (HJ)
- le ragazze di età compresa tra 10 a 14 anni nel Jungmädelbund (JM)
- le ragazze di età compresa tra 14 e 18 anni nella Bund Deutscher Mädel (BDM).



LA GUERRA E L'HJ



A partire dal 1943, con l'aggravarsi della guerra, la Gioventù hitleriana divenne parte della Riserva militare tedesca.

L'idea di creare delle divisioni militari formate da appartenenti alla Gioventù hitleriana era nata per la prima volta nel 1926, ma fu soltanto la necessità di uomini a far diventare effettivo questo progetto, il quale fu approvato dallo stesso Hitler nel febbraio del 1943.

LA GUERRA E L'HJ

Al principio tra i compiti principali dell'HJ vi era soprattutto quello di aiutare la popolazione durante i bombardamenti alleati.

Con il procedere della guerra, il gruppo assunse funzioni militari, fornendo all'esercito molti soldati. Durante l'invasione della Germania, vennero arruolati nell'esercito membri della Gioventù hitleriana sempre più giovani che, durante la battaglia di Berlino nel 1945, costituivano grossa parte delle difese tedesche.

Verso la fine della guerra, vi furono iscritti anche ragazzi italiani, figli di tedeschi residenti in Italia, alcuni dei quali vennero poi mandati al fronte in Russia, in giovanissima età.

LA ROSA BIANCA

La Rosa Bianca è stato un gruppo di studenti che si oppose in modo non violento al regime della Germania nazista. Il movimento fu attivo dal giugno 1942 al febbraio 1943, quando i principali componenti del gruppo vennero arrestati, processati e condannati a morte mediante decapitazione.

Il gruppo pubblicò 6 opuscoli, che chiamavano i tedeschi a una resistenza passiva contro il regime nazista.

I membri della Rosa Bianca avevano anche partecipato alla guerra sul fronte francese e su quello russo, dove furono testimoni delle atrocità commesse contro gli ebrei.

Essi rigettavano la violenza della Germania nazista di Adolf Hitler e credevano in un'Europa federale che aderisse ai principi di tolleranza e giustizia.

LA ROSA BIANCA

Il sesto opuscolo venne distribuito nell'università il 18 febbraio 1943. Sophie Scholl prese la coraggiosa decisione di salire in cima alle scale dell'atrio e lanciare da lì gli ultimi volantini sugli studenti sottostanti.

Venne individuata da un bidello nazista che la bloccò e la consegnò assieme al fratello alla polizia di regime.

Gli altri membri vennero subito fermati e il gruppo venne sottoposto a interrogatorio da parte della Gestapo.

Gli Scholl si assunsero immediatamente la piena responsabilità degli scritti sperando, invano, di proteggere i rimanenti membri del circolo; i funzionari della Gestapo che li interrogarono rimasero stupiti per il coraggio e la determinazione dei due giovani (la Gestapo torturò Sophie Scholl per quattro giorni.)

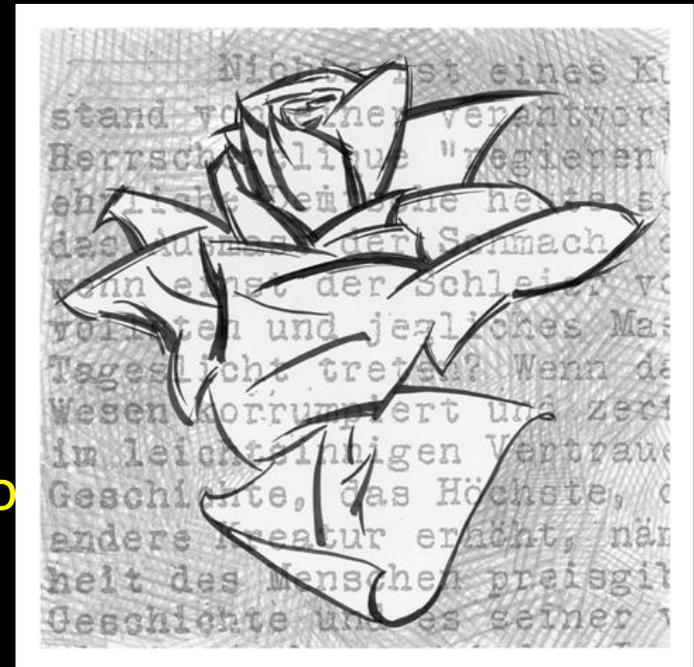
LA ROSA BIANCA

I fratelli Scholl furono i primi ad affrontare il processo e vennero decapitati. Le guardie del carcere e lo stesso boia dissero che mai avevano visto morire tanto coraggiosamente dei giovani, in particolare la ragazza.

Dalla testimonianza dei secondini del carcere di Monaco:

« Si sono comportati con coraggio fantastico. Tutto il carcere ne fu impressionato. Perciò ci siamo accollati il rischio di riunire i tre condannati un momento prima dell'esecuzione capitale.

Volevamo che potessero fumare ancora una sigaretta assieme. “Fra pochi minuti ci rivedremo nell'eternità” si dissero. Poi vennero condotti al supplizio. La prima fu la ragazza. Andò senza battere ciglio. Noi tutti non riuscivamo a credere che ciò fosse possibile. Il boia disse di non aver mai veduto nessuno morire così.»



“Uno spirito forte, un cuore tenero”
motto ideato da Sophie Scholl

